

U-MANI





Umani

CREDITI

REGIA

Roberto Andolfi

ATTORI/MANI-POLATORI

Annarita Colucci

Dario Carbone

Valeria D'Angelo

Anton de Guglielmo

FOTOGRAFIA E OPERATORE LIVE

Michele Galella

SCENE

Annarita Colucci

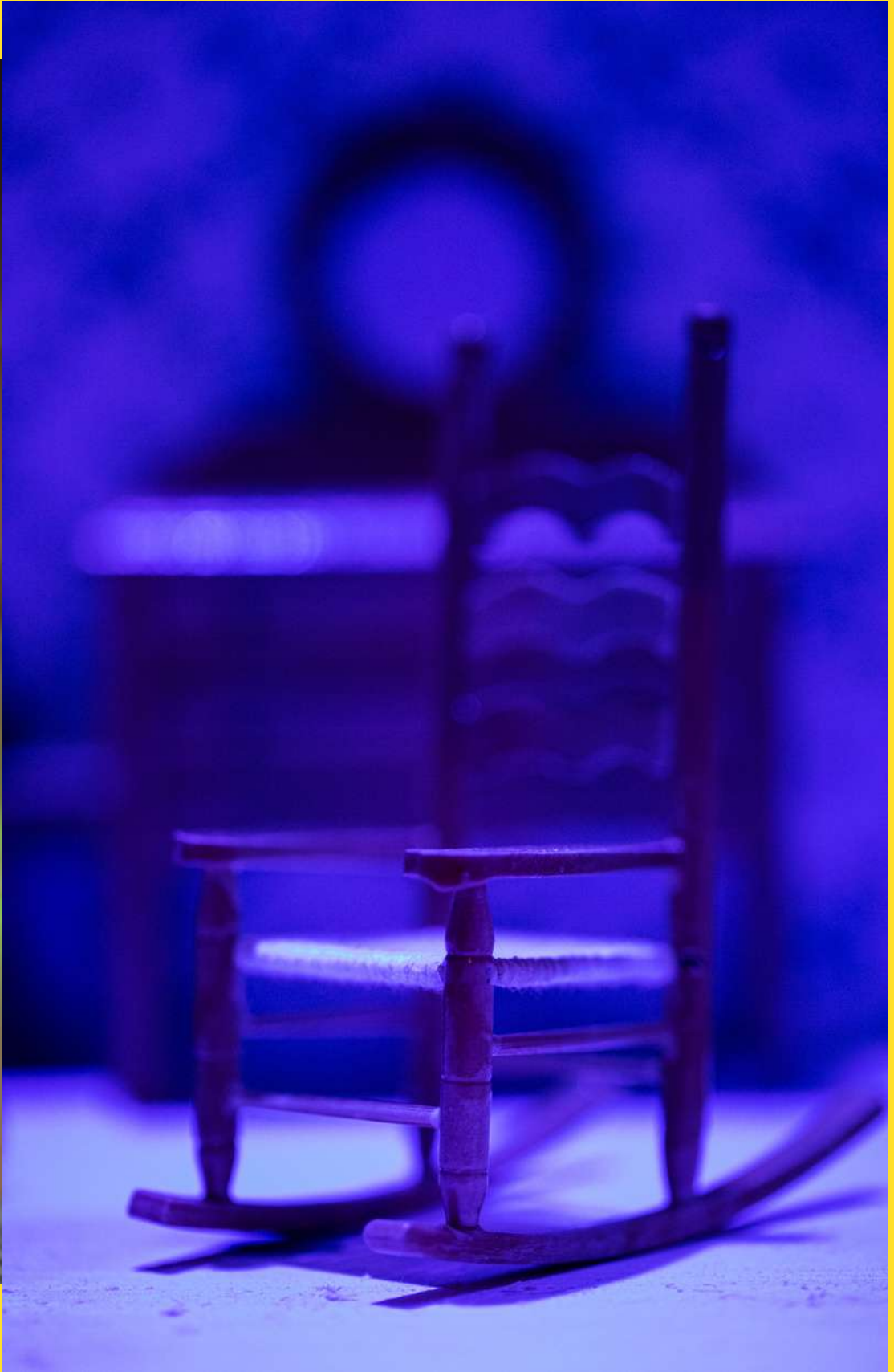




SCHEDA ARTISTICA











SINOSI

Clara è una bambina come le altre: prima di andare a scuola, sottrae dalla credenza un paio di caramelle al limone (ovviamente di nascosto); mentre la maestra spiega, disegna animaletti sul libro di scienze (sempre con qualche zampa di troppo); quando gioca in giardino, la sua fantasia si invola in avventure pindariche che la conducono in luoghi lontani e sconosciuti (e che spesso richiedono più coraggio di quanto sia provvista, procurandole gli incubi). Come tutti i bambini, anche Clara fatica a comprendere il mondo che la circonda. L'universo dei suoi genitori, della nonna, dei maestri a scuola e di tutti gli adulti sia simpatici che antipatici (il dentista rientra indubbiamente tra questi ultimi) le appare imperscrutabile e allo stesso tempo incapace di capirla. Insomma, un mondo a misura di adulti che hanno dimenticato cosa voglia dire essere bambini.

Un giorno, mentre guarda il suo programma preferito, la televisione emette improvvisamente un fischio ascendente, come quello dei fuochi d'artificio a Ferragosto; segue un breve crepitio, simile al rumore delle stelline che il papà le lascia tenere a Capodanno, rigorosamente sul balcone. Lo schermo è attraversato da un lampo di luce, trasmette un rumore grigio, tutti i colori dell'arcobaleno, per poi spegnersi. E senza rimedio.

Arrabbiata e sconsolata, Clara è costretta a osservare il mondo intorno a lei. Per la prima volta dopo tanto tempo, si mette a studiare il panorama dalla finestra della sua cameretta, quando un gabbiano parlante, senza alcun preavviso, chiederà l'amicizia e il prezioso aiuto di una piccola aiutante. Ed è così che la vera avventura, quella che aveva sempre sognato, avrà inizio. Con una missione di vitale importanza: salvare la Luna e restituirle il sorriso. Un viaggio vertiginoso che la porterà negli oceani più profondi, nei deserti più aridi e nelle caverne più buie, fino a scoprire che con la semplice forza della sua immaginazione può cambiare tutto e concepire un mondo nuovo

NOTE DI REGIA

Lo spettacolo, ideato da Annarita Colucci e diretto da Roberto Andolfi, unisce la manipolazione di oggetti in miniatura alle nuove tecnologie digitali. La vicenda è ispirata a un testo di narrativa per ragazzi: Il bambino senza televisione di Luana Vergari. In questo racconto, un bambino a cui si rompe la televisione scopre che nella porzione di silenzio lasciata dallo schermo spento esiste un mondo che lui può forgiare e modificare attraverso l'uso dell'immaginazione.

U-mani è uno spettacolo che mescola teatro, cinema e micro-manipolazione, per creare una grammatica scenica ibrida che possa comunicare in maniera efficace con le nuove generazioni. Sulla scena, una serie di set in miniatura creati e manipolati dagli attori; le varie azioni saranno riprese da un operatore dotato di telecamera, e il "film", realizzato dalla collaborazione coreografica tra attori-manipolatori e operatore ad ogni replica, verrà proiettato live su uno schermo collocato sul fondale. Si tratta dunque di un lavoro che intende mostrare al pubblico, simultaneamente, la scena e il dietro le quinte, l'illusione e il trucco. Gli spettatori, infatti, potranno assistere contemporaneamente alle immagini audiovisive prodotte live e proiettate sullo schermo situato sul fondale, e al processo di produzione di quelle stesse immagini, realizzato dagli attori-manipolatori.

Le principali tematiche dello spettacolo sono quelle dell'immaginazione e della diversità. Clara è rappresentata, e probabilmente vede se stessa, come una mano, mentre gli adulti che la circondano sono rappresentati come persone intere. L'incomunicabilità tra i due mondi è acuita dall'utilizzo di una lingua inventata, incomprensibile per gli spettatori, che Clara usa quando dialoga con altri personaggi. Le uniche figure con cui riesce a parlare una lingua comprensibile anche al pubblico sono i personaggi che animano la sua immaginazione. Come ogni grande avventura, Clara potrà giungere alla fine del suo viaggio e riuscire a salvare la Luna solo crescendo e imparando da ciò che ha esperito durante il percorso.







SCHEDA DIDATTICA



Il tempo trascorso davanti alla TV riduce il tempo dedicato al gioco, alla creatività, alla lettura e ad altri tipi di attività educative. Lo schermo, ormai, pur essendo un elemento imprescindibile della vita delle nuove generazioni è spesso lontano da concetti come creatività e immaginazione.

U-MANI è uno spettacolo che parla di immaginazione.

La storia di Clara è una storia semplice, ispirata al racconto *Il bambino senza televisione* di Luana Vergari, incentrato sulla vicenda di un bambino che non ha più la televisione e, ascoltando i suoni che provengono dal suo balcone, comincia a immaginare storie incredibili, più avvincenti di quelle proposte dallo schermo.

UNO SCHERMO VIRTUOSO

L'avvicinamento tra questo percorso di creazione e il pubblico che vi assiste ha lo scopo di mostrare e quindi svelare i trucchi che si celano dietro alle magie, e che accendono la fantasia. Pur assistendo ad un film, durante lo spettacolo i bambini entrano nel processo di creazione di quel film e associano lo schermo e le sue immagini ad una pratica concreta e creativa. Per lo stesso motivo, lo spettacolo, anche per quanto concerne l'allestimento, è concepito per mostrare al contempo l'illusione e il trucco che la determina.

Nessuna generazione ha mai avuto un rapporto così osmotico con le immagini. Lo spettacolo punta pertanto utilizzare la riproduzione digitale dell'immagine in quanto linguaggio familiare ai ragazzi, in cui essi possano riconoscersi e sentirsi a loro agio. Allo stesso tempo, l'esperienza dello spazio materico in cui le immagini vengono create è volta a coscientizzare i fruitori sulla relazione che esiste tra un prodotto digitale e la sua produzione.

Infine, lo spettacolo non intende problematizzare il medium televisivo in quanto mezzo che ci sottrae all'immaginazione, ma piuttosto eleggere la televisione a metafora di tutto quello che giunge a noi come preconfezionato: immagini, musica, cibo, ecc.

L'obiettivo del progetto è quindi condurre i ragazzi "schermofili" all'interno dei processi creativi, aiutandoli a porre il focus su quel tempo silenzioso e di ascolto che anticipa la nascita dell'idea, un tempo che appare vuoto e che è invece la chiave per vedere e sentire qualcosa a cui non avevamo fatto neanche caso: l'invisibile.





TITOLI E RICONOSCIMENTI



MENZIONE SPECIALE "In Viva voce, Nuove tracce del
teatro ragazzi 2020 promosso da ATCL Lazio

Vincitore del XXIV Premio Nazionale Pina e Benedetto
Ravasio

VIDEO

